

CONTRO LA GUERRA E LA FINANZIARIA DI GUERRA PER LA STABILITA' DEL POSTO DI LAVORO e CONTRO LE DISCRIMINAZIONI NELLE ASSUNZIONI PER LA MODIFICA DEL CONTRATTO NAZIONALE E PER LA FIRMA DEL CONTRATTO AZIENDALE

L'attacco al posto fisso, con l'introduzione del lavoro temporaneo, insicuro e mal pagato inaugurato dal governo di centrosinistra è diventato la colonna portante del programma dell'attuale governo. Berlusconi distruggendo totalmente i diritti dei lavoratori, e mettendo in pratica la massima di un grosso padrone: "gli operai devono pensare solo a sudare", paga il debito ai padroni per il sostegno ricevuto in campagna elettorale.

Ma Berlusconi vuole portare a compimento anche le altre stangate messe in cantiere dai precedenti governi in materia di pensioni, sanità, scuola pubblica, diritto di sciopero. Infatti il Governo vuole ridurre le pensioni con il sistema contributivo per tutti (altro che aumento delle pensioni minime), vuole espropriare il TFR ai lavoratori dirottandolo nei fondi pensione privati, vuole distruggere la sanità pubblica tagliando migliaia di posti letto e obbligando gli ospedali al pareggio di bilancio, che sarà realizzato sulla pelle degli ammalati e favore dei privati.

Nessuna trattativa e nessun accordo vi deve essere tra sindacati e Governo sui licenziamenti (per i lavoratori non fa alcuna differenza essere licenziati con o senza accordo sindacale) . Su questo argomento bisogna fare le barricate!

Mentre taglia le spese sociali, il Governo ha deciso un aumento delle spese militari che arriveranno a 40 mila Miliardi per sostenere l'entrata in guerra dell'Italia. Una guerra ingiusta e pericolosa che nulla ha a che vedere con la lotta al terrorismo, una guerra che fa strage di vittime civili in aggiunta alle vittime civili degli attentati (con un mese di bombardamenti sono morti migliaia di civili e nessun terrorista). Due torti non fanno una ragione.

→ VENERDI' 9 NOVEMBRE

SCIOPERO di **8 ORE**

dei settori **INDUSTRIA, MARITTIMI, PUBBLICO IMPIEGO**

Contro la partecipazione dei militari italiani alla guerra e contro l'aumento delle spese militari, per la difesa delle pensioni, della sanità e della scuola pubblica, contro la libertà di licenziamento, per l'abolizione dei contratti di lavoro a termine e il lavoro interinale, per la trasformazione di tutti i contratti di lavoro precari in posto fisso, per le assunzioni dalle graduatorie degli uffici di collocamento, per la difesa del diritto di sciopero.

Per un aumento salariale nel CCNL che recuperi totalmente l'inflazione e per la firma del contratto integrativo del gruppo Fiat e aziende terziarizzate oramai scaduto da tanto tempo.

→ sabato 10 novembre

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

il corteo parte da piazza Esedra alle ore 15

I pullman messi a disposizione gratuitamente dal S.In.Cobas, faranno il seguente percorso:

Partenza ore 12 al cancello 1 della Fiat , con fermate agli ingressi autostradali di Ceprano, Frosinone e Anagni.

S.In.Cobas
CONFEDERAZIONE COBAS